

IL BACCARINI

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — Dom. 8.50 Trim. 4.50
ABBONAMENTI
 Per il Regno 20 — 12 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Perez dipinto N. 2227 A.

Gutta coevat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 17 Ottobre.

Vare e Villa

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 16.

Alle altre ragioni d'incertezze, ora se ne aggiunge una nuova, il dissidio sorto in seno al ministero, e che si cerca di tener celato, ma del quale è già trapelato qualche cosa nel pubblico.

Telegrammi abbastanza vivaci si sono scambiati in questi giorni, tra il ministro Villa assente, ed alcuni dei ministri che ora si trovano a Roma.

Saputosi questo l'opinione pubblica è subito andata in traccia del nome, e volle vedere nel ministro dissenziente il Perez.

Eppure questa volta l'opinione pubblica si è ingannata. Col Perez vi sono dissensi e ragioni di dissenso note a tutti. Ma questo non corrisponde direttamente col Villa.

È andato lunedì dal Cairoli per chiedergli se il discorso del Villa egli poteva interpretarlo come un formale impegno ad abolire completamente il macinato, onde avere dal Cairoli la risposta affermativa.

Ieri, quando vennero i sunti estesi del discorso, e vide quasi elegiata la parte del Senato che votò col relatore Saracco, egli si sentì personalmente offeso da un collega del gabinetto. Il Perez, come si sa, fu in Senato della minoranza. Elogiare oggi, o soltanto riconoscere giusta l'opposizione della maggioranza al ministero Depretis, equivale al proclamare illogica, irragionevole ed ingiusta la condotta della minoranza e quindi quella del Perez.

Cairoli non poté dare risposta immediata al Perez, e fu stabilito che si attendeva il testo ufficiale del discorso, sia per risolvere qualche cosa, sia per chiedere al Villa delle spiegazioni.

Questo ho voluto narrarvi, perché vediate che se l'opinione pubblica sentendo parlare di dissensi è corsa subito al Perez non aveva tutti i torti. Vengo ora agli altri dissensi, scoppiati in modo diretto.

Il ministro con cui il Villa si trova in urto è l'on. Vare. Da forse quindici giorni, fra i due, è una guerra a colpi di spillo, che s'è poi convertita in battaglia aperta.

Il Villa, come ricorderete, ha indicato una riforma delle circoscrizioni provinciali, ed il Vare ha sul tavolo il progetto per la riforma giudiziaria. La nuova circoscrizione deve essere la base di tutto il nuovo organismo, ma il Villa, come già vi scrissi altra volta, ideò il suo piano senza porsi d'accordo con nessuno dei colleghi, dimenticando che le amministrazioni della giustizia, della guerra, dell'istruzione, delle finanze, hanno pure bisogno d'una circoscrizione, ed è utile non solo, ma necessario, che in luogo di tante se ne abbia una sola.

Ora, la spensieratezza del Villa comincia a dare i suoi frutti. Egli pretende che il ministro della giustizia, accetti ad occhi chiusi la sua circoscrizione, e vi uniformi quella giudiziaria.

Il Vare, dopo averla esaminata, trova che la circoscrizione del Villa deve subire parecchie modificazioni, onde potersi adattare alla necessità della circoscrizione giudiziaria.

La questione dura da più giorni,

ed il Villa, per spingere il Vare a prendere una risoluzione, lasciò correre voce, si che taluni giornali la riproducessero, non voler saperne il Vare del progetto di Riforma elaborato dal Taiani.

Il Vare montò sulle furie, e fece subito smentire la diceria. Ma intanto tra i due è principiato uno scambio di telegrammi abbastanza vivi. Il Vare trova giudiziariamente assurda la circoscrizione Villa: il Villa trova amministrativamente impossibile la circoscrizione Vare.

Le cose sono a questo punto, ma si ha poca speranza che possono meglio istradarsi col ritorno del Villa a Roma. Il Vare ed il Perez ormai si trovano in urto col ministro dell'interno, e siamo troppo vicini all'apertura della Camera, perché Depretis, Crispi e Nicotera non pensino ad approfittarne.

Le poste in Inghilterra

Il direttore generale delle poste inglese ha testé pubblicato l'annuale relazione postale dalla quale spiegiamo queste interessanti notizie.

Nel regno unito vi sono 13,881 uffici postali, nei quali lavorano 45,947 fra impiegati, fattorini e messi.

Prima che si stabilisse la tasse uniforme di 10 centesimi per lettera in tutto l'impero britannico vi erano soltanto 4,028 cassette postali, mentre oggi ve ne sono 25,767.

Le lettere, cartoline postali, giornali e stampati di ogni fatta distribuiti nel 1878 superarono il numero totale di un miliardo e mezzo.

In quel totale la città di Londra figura per 371,800,000, vale a dire per una media di 7,150,000 per settimana equivalente a più di un milione al giorno.

Si cita una compagnia che tutti i giorni riceve circa 3,000 lettere.

Dopo la riduzione della tassa di registro, che ebbe luogo nel 1877, il numero delle lettere assicurate e raccomandate, crebbe di tre milioni.

La tariffa delle lettere impostate dopo l'ora regolamentare venne diminuita notevolmente. Delle cassette speciali furono messe presso le stazioni di Charing Cross e di Cannon-Street, ove, pagando un soprattassa di sei pence, le lettere si possono impostare fino alle 8 di sera, vale a dire pochi minuti prima della partenza della vagonia.

L'ufficio delle risfatte ricevette 5 milioni di lettere che non poterono essere recapitate stante l'indirizzo difettoso e più di 500,000 lettere che contengono valori sui rimaste giacenti ed aspettano di essere reclamate da coloro che le spedirono.

Nelle cassette postali si rinvennero 22,672 lettere prive d'indirizzo; 72,560 francobolli staccati e 18,252 oggetti diversi senza busta, né indicazione di nessuna fatta.

Fra le lettere aperte per rinviarle ai mittenti, 38,300 contenevano valori non dichiarati e in una di esse trovarono 125,000 lire sterline in banconote, chèques e cambiali, nè si riesce a farsi una idea della distrazione di un privato che spedisce per più di tre milioni di valori ad un indirizzo sbagliato, e che fa l'economia di due pence (20 centesimi) piuttosto che fare registrare la sua lettera.

La questione dura da più giorni,

BACCARINI A BOLOGNA

Alfredo Baccarini nella sua infaticabilità non dimentica i suoi diritti di cittadino. Se a Ravenna, di fronte ai propri elettori ha parlato il linguaggio ufficiale e di ministro, egli non ha dimenticato del pari che è ex sindaco il presidente dell'associazione costituzionale-progressista, dove espande la propria attività politica allorchè si trova lontano dal potere.

Il cittadino ed il ministro non si potevano però trovare divisi in due allorquando in Bologna di fronte alle consociazioni progressiste della Romagna e dell'Emilia, e a numerosissimi soci, egli esponeva i propri concetti.

L'attività di queste associazioni si deve meravigliosamente prestare all'accordo fra gli uomini di sinistra in un vero e saldo partito, che abbia programma preciso e proprio; soltanto in questo modo il paese saprà dove scegliere in occasione di elezioni, e condannare così tutte quelle chiesuole che si formano in grembo alla sinistra.

Nel caso speciale l'esserne presidente onorario Benedetto Cairoli prova dove tanti progressisti sperino oggi per questo accordo, e quali simpatie prevalgano in queste associazioni.

E la volontà del paese che deve esplicarsi ed imporsi, quando gli uomini politici si arrabbianno fra di loro per questioni personali, ed avendo sempre la parola concordia sulle labbra non la spiegano mai nei fatti.

Di qui la generale sfiducia in essi. È quindi appunto per questo che il discorso del ministro dell'interno a Villanova d'Asti per quanto abile e franco lasciò presso a poco il tempo che aveva trovato; il paese esige dei fatti.

La sua aspettazione non deve venire perciò delusa; ma intanto la incertezza domina ovunque.

Lo vediamo nel tentennamento dei vari giornali più autorevoli; lo vediamo nel contegno degli uomini politici.

Sotto quest'aspetto è doppia importanza il discorso del Baccarini a Bologna.

Egli nel suo discorso non mancò di elenmare i vari lavori che per miglioramento dello stato economico della nazione sono affidati al suo dicastero. Fautore del più largo decentramento che è nei voti dei cittadini, egli dichiara di avervi assai cooperato nel primo ministero Cairoli, come pure che assai vi coopererà le nuove leggi da lui presentate sugli appalti, sulle bonifiche delle terre incolte, sulle concessioni di acque pubbliche, sulle espropriazioni per pubblica utilità, e per la riforma del genio civile.

In ciò il paese sa che cosa si vuole nell'alto, come apprenderà con piacere che si pensa alla siste-

mazione dei fiumi maggiori come il Po, il Brenta, il Tevere ed il Panaro.

Con ciò il Baccarini entra nel campo finanziario, poichè per questi lavori e per le ferrovie e per i porti, di cui disse che se la natura li pose provvidamente, hanno pure bisogni di gravi lavori per renderli atti ai bisogni dell'odierna marineria, occorrono denari.

È bella in questo proposito la asserzione che per questi lavori non vi è d'uopo di chiedere nuovi sacrifici alla nazione, poichè e coi 160 milioni di beni ecclesiastici tuttora disponibili, e colle somme del bilancio a questo fine disposte si potrà provvedere a tali lavori che chiama di creazione.

Egli precisò quindi maggiormente il piano finanziario, col'abolizione totale del macinato: anzi a questo proposito giustamente osservava che la Sinistra commise un grave errore nel non abolirlo gradualmente, appena giunta al potere.

Un partito che voglia rispettarsi non può rinunciare a questa riforma promessa già due volte dalla Corona.

Su di che devevi aggiungere che la Sinistra non in questa questione soltanto ma in quasi tutte mancò di energia, cosicchè appunto per questo trovasi molto scossa nell'opinione del paese, e quasi quasi pericolante.

Prendiamo quindi atto di quanto disse il ministro.

Dichiara che egli ed i suoi colleghi del ministero sosterranno per debito di lealtà l'abolizione del macinato come ha votato la Camera con provvedimenti che assicurino il pareggio del bilancio.

« Il pericolo per le finanze non sta, egli crede, in un deficit di cinque milioni ma nei grandi bisogni ai quali non corrispondono le entrate. Dice che il partito moderato, quando il deficit era di duecento milioni, non fece l'avaro come ora consiglia per fare il bene del paese. »

Il programma del ministero è divenuto ora più esplicito; ma per questo appunto bisogna attendere trepidanti l'apertura della Camera, per vedere come si delineeranno le chiesuole in cui trovasi scissa la Sinistra.

Il discorso del Baccarini si presta a qualche osservazione anche nel riguardo degli uomini, che non mancarono di andare a Bologna per ascoltarlo e applaudirlo.

In questo senso ha una notevole significazione la presenza fra gli altri degli onor. Zanolini, Lugli, Bassetti, Filopanti, Cocconi e Zanardelli.

Mostrasi in ciò una notevole tendenza a ritornare al punto dove si era prima del malaugurato voto del 10 dicembre. Ma se ciò è in parte confortante, prova dall'altra quanto sia difficile che qualche

altro gruppo influente si riconcili col ministero in modo che si formi di nuovo il nodo dei gruppi di Sinistra.

L'approvazione di alcuni conferma il timore sulla opposizione degli altri.

Ciò è doloroso; e occorre doppiamente perciò che il paese provveda da sè ai casi propri seriamente, apparecchiandosi con solerzia e avvedutezza a quelle elezioni generali che prima o dopo dovranno pure tenersi.

A ciò non può non cooperare un programma preciso ed esatto, attorno a cui si abbiano a pronunciare nettamente gli uomini politici.

CORRIERE VENETO**Interessi agricoli**

Riceviamo la seguente Nota da persona più che competente nella materia, dal chiarissimo professor Antonio Keller della nostra Università.

L'egregio professore ci promette qualche aggiunta ad interessi di così alto ordine pubblico — noi le pubblicheremo con vera compiacenza:

Oggi (15 ottobre) la onorevole commissione, nominata dal Consiglio Provinciale di Treviso e composta dei signori cav. Balbi Vallier, cav. Caccianiga, cav. di Brolio, si è recata all'Istituto agrario Provinciale di Brusignana (Padova) per visitarlo e riferire in proposito, allo scopo, probabilmente, di vedere se e come si abbia a provvedere all'impianto di una scuola pratica di agricoltura anche nella Provincia di Treviso, secondo così le lodevoli intenzioni del ministero di agricoltura industria e commercio.

Intimamente convinto che senza istruzione, quindi senza scuola, l'agricoltura progredirà molto lentamente, pure ritengo che Treviso ci penserà sopra due volte prima di sobbarcarsi a spese per adottare il Progetto Ministeriale di massima offerto ad esame per il quale « a giovanetti dai 12 ai 14 anni, raccolti in un convitto, verrebbe impartita, durante 3 anni, quella istruzione speciale che basti a porli in grado di dirigere la coltivazione del proprio podere (se figli di piccoli possidenti) o di fondi altrui in qualità di fattori per conto del proprietario, oppure assumendoli in affitto per proprio conto, secondo le consuetudini e le forme di contratto agrario predominante nella Provincia. »

La Scuola deve disporre di alcuni fabbricati (stabile capace di accogliere 20 a 24 alunni, ed una parte del personale addetto alla Scuola, un Direttore, due maestri, personale subalterno, una stalla, granaio, fienile, magazzini, concimaria, tanaia, cantina, ecc.) e di un podere di almeno venti ettari nel quale tutti i lavori di coltivazione e tutte le operazioni usuali di una azienda agraria devono essere eseguite dagli alunni.

Non mi fermerò, per ora, su quanto scrisse, sullo stesso argomento il sig. Dott. Lampertico nei fascicoli 8 e 9, anno XII dell'ultimo *Bullettino dei Conti agrari di Vicenza, Treviso, Schio*

Barbarano, Marostica e Lonigo (Associazione invidiabile, nel Padovano non ancora raggiunta, quantunque la abbiano da molti anni i Liguri, i Siciliani ed altri), e non mi fermerò in quanto che il sig. Lampertico riserva il resto delle sue osservazioni per prossimo fascicolo (N. 10). Mi basterà riportare qui le parole colle quali chiude la prima parte del suo studio:

« Se proprio si vuole far godere ai nostri campagnuoli il beneficio della istruzione agraria, coi denari che si spenderebbero per il mantenimento delle Scuole Vicentina e, se occorresse, anche coi frutti del capitale d'impianto, non si potrebbe istituire delle rette di favore per le scuole che già esistono a Padova (Brusegana), a Brescia, a Bergamo, qualora fosse indubbio che i nostri giovani ne ritrarrebbero vantaggio? »

Osa dire che Treviso studierà bene il progetto ministeriale per un'altra ragione, e, non la taccio, anche per un po' di egoismo, o, per meglio esprimermi, per proprio interesse. La provincia di Treviso ha una *Scuola tecnica e pratica di viticoltura e di enotecnica* in Conegliano, scuola nella quale, non solo si formano abilissimi direttori di aziende e di Società enologiche, nonché valenti esecutori pratici della coltura della vigna e della preparazione e conservazione dei vini, ma eziandio, a merito di un corso di magistero di due anni, darà licenziati col titolo e col'abilitazione per l'insegnamento della viticoltura e della enotecnica.

La Provincia di Treviso ed il governo concorrano anche con quanto sono o sarebbero disposti a spendere in una *Scuola pratica di agricoltura* al mantenimento della *Scuola di viticoltura e di enotecnica* in Conegliano, che ormai, per il Corso di Magistero, deve essere completata e portata al massimo perfezionamento.

Provincia e Governo dovrebbero assecondare questi desideri, in quanto che il Comune di Conegliano, il quale per la scuola attuale ha già esborso L. 148,208, è disposto a spendere ancora nell'acquisto di un Poder e nella costruzione di fabbricati, dei quali formerebbe parte uno stabile per il convitto di 20 alunni. A lavori compiuti si tratterà di un sacrificio poco al disotto delle 200,000 lire.

Alla *Scuola di viticoltura e di enotecnica di Conegliano*, non v'ha dubbio manderanno alunni non pochi dei nostri possidenti, e la stessa Provincia di Padova la quale stanzia in bilancio, in aggiunta a quello che spende per l'Istituto agrario provinciale di Brusegana, L. 4000 annue per piazze gratuite da accordarsi ad alunni della Scuola superiore di agricoltura di Milano, nonché della Scuola di veterinaria di Milano e di Bologna.

Il concetto delle scuole speciali uniche va diffondendosi ogni giorno più; noi vediamo, ad esempio, e la R. Stazione bolognese di Padova, e la scuola forestale di Vallombrosa e la Scuola zootecnica di Rovigo d'Emilia per le quali il Governo ed altri Corpi Morali non badano a dispenderi. Treviso cerchi di favorire il massimo sviluppo della *Scuola unica di viticoltura e di enotecnica di Conegliano*, dalla quale finalmente si avranno maestri che potranno essere messi senza gravi dispendi in molti Comuni alla testa di laboratori enotecnici, con campi sperimentali per la viticoltura.

Nell'opinione di concentrare tutte le forze al miglioramento ed al più ampio sviluppo delle *Scuole uniche speciali* che si hanno e che si apriranno, mi confortano le parole dell'ilustre Grandeau dette per le *Stazioni agronomiche* e per i *Laboratori agricoli* e che io credo applicabili a quella qualsiasi scuola: « Fare bene o non fare, tale deve essere la regola assoluta nel caso particolare; procedere altrimenti sarebbe compromettere gravemente l'istituzione stessa e ritardarne, forse per molto tempo ancora,

l'importazione definitiva nel nostro paese (Francia). Nulla è più pregiudizievole, in fatto, al successo di una idea che la sua realizzazione incompleta o difettosa. » Queste parole sembrano sieno note al sig. dott. Lampertico il quale studia il progetto ministeriale per la Scuola pratica di agricoltura da aprirsi a Vicenza. Il Consiglio Provinciale di Treviso lo presenterà pure in considerazione e, col sig. dott. Lampertico, forse, ripeterà: « Approssimiamo per il momento delle *Scuole pratiche* di Padova (Brusegana), di Brescia, di Bergamo. » Intanto, riguardo a quella di Padova potrei dire, che salve poche modificazioni, essa si presta e benissimo per istituire *figli di piccoli possidenti*, gastaldi, agenti ed affittavoli.

L'Istituto agrario di Brusegana, nel suo Convitto, capace di 70 alievi, continuerà ad accogliere senza dubbio con piacere anche giovani dalle Province vicine; né della buona riuscita degli alievi si dubita, avendosene ormai delle prove, come non si dubita minimamente che quanto prima sarà provveduto a ciò che manca, cioè, ad esempio, ad una stalla conveniente, ad un letamejo normale, ecc. ecc. Brescia e Bergamo faranno lo stesso.

Avendosi in tal guisa e scuole speciali uniche, e scuole pratiche di agricoltura, per *figli di piccoli possidenti*, per gastaldi, per affittavoli, come si provvederà, o meglio come si dovrà provvedere all'istituzione agraria dei *figli di grandi possidenti*, e, ciò che più monta, alla formazione di maestri o di professori di agraria, di buoni impiegati amministrativi e giudiziari, di Sindaci e Segretari di Comuni rurali, che, in un paese eminentemente agricolo, dovrebbero pur intendersi di economia rurale? La risposta ad un'altra volta, se la cortesia dell'egregio Direttore di codesto reputato Giornale vorrà concedermela.

A. KELLER

Lanificio Rossi

Ecco alcune parole del *Rinnovamento* su quest'argomento di cui oggi si occupano tutti i giornali, e forma il discorso di tutti i circoli.

« Notiamo che le azioni del *Lanificio Rossi* perdono quasi un terzo del loro valore, essendo scese dalle nominali L. 1000 a L. 700. Al, meritus semper pagans! »

Conegliano. — Martedì 21 corr. incominciarono gli esami di riparazione presso la R. Scuola di Viticoltura e d'Enologia in Conegliano, e contemporaneamente, gli alievi del 2° e 3° anno prenderanno parte ai lavori di vendemmia e vinificazione presso la locale Società Enologica.

Legaugno. — La sessione seconda del Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per i lavori urgentissimi di sottobanco in due tratti dell'argine destro ad Adige nella località Drizzano-Legaugno.

Montagnana. — La Società Operativa ha solennizzato domenica il diciannovesimo anniversario della sua istituzione, raccogliendosi numerosi i soci a cordale banchetto. Al banchetto pronunciarono applauditissimi discorsi il benemerito Presidente della Società Operativa sig. D'Inneaggi e l'egregio dott. Zeni, II. di Sindaco.

Peschiera. — Aiunziano all'Adige che lunedì a bordo del piroscafo sul Garda avvenne un fatto assai grave.

Chi si fosse trovato nel battello che da Peschiera mette a Riva avrebbe provato un grande spavento.

Appena partiti il piroscafo da Peschiera un chiuso del diavolo con grida e minacce dei marinari mise in iscomiglio tutti quanti vi si trovavano; era un fuggi fuggi che sembrava un finimondo.

Con tutto questo ci si scrive che, con grande stupore degli astanti, nessuno ebbe l'onore di vedere il comandante del piroscafo ad imprese l'ordine di Pubblicità.

Pordenone. — Leggesi nel *Tagliamento*:

« Come al solito, nello Stabilimento della premiata Filatura di Torre, ebbe luogo la dispensa dei premii alle alunne ed agli alunni della scuola elementare mantenuta a spese dello stesso Stabilimento a beneficio dei fanciulli e delle fanciulle ivi impiegati. La festa ebbe luogo con tutta solennità. Gli invitati, ed erano parecchi, signori

e signore che si occupano dell'istruzione primaria, al primo entrare nel paese di Torre, trovarono schierati gli scolari col loro maestro, ed in capo la musica dello Stabilimento, che al loro passaggio cominciò a suonare allegramente.

Il paese era tutto in moto, e sulle porte delle case e per le vie si vedevano donne, fanciulli e vecchi curiosi e partecipanti alla festa.

Rovigo. — Da ieri 16 a tutto il 31 corr. nella Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi sarà aperta al pubblico la Mostra Provinciale di Belle Arti.

Venezia. — Fu firmato fra il municipio e il sig. Giù Wald il contratto col quale il Comune venne a quest'ultimo gli stabili dal Ponte di S. Moisè fino alla Calletta dello Squero, col patto che egli abbia a costituire arrestandosi per la larghezza stabilita dal Consiglio, un edificio decoroso. Il progetto di ricostruzione dell'ing. incontrò il pubblico favore.

Villafranca Veronese. — Il progetto per l'irrigazione di quell'Argo veronese non trova più il primitivo entusiasmo. Tutto va a filento!

Così scrivesi all'Arena.

Padova 18 Ottobre

Chiusura del corso autunnale di ginnastica. L'altra mattina una folla di gentili signorine e un ragguardevole numero di rappresentanti del sesso maschile occupavano la sala del palazzo del Consiglio in Piazza Unità d'Italia. Si trattava del conferimento dei diplomi d'insegnamento alle maestre e ai maestri elementari che sotto la direzione del maestro Federico Cesarano compirono il corso autunnale di ginnastica, che il Ministero assegnò a Padova per le maestre di tutto il Veneto e per maestri della provincia.

Alla solenne festa assistevano il Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli studi, il generale Di San Marzano con un capitano di stato maggiore, il prof. Coletti pel Consiglio

scolastico, il prof. Vittanovich sopraintendente delle scuole comunali, il sig. Putti-Rizzardi pel Consiglio direttivo della R. Scuola Magistrale di Ginnastica, il prof. Turri per l'Associazione ginnastica e tutti i signori Alievi della R. Scuola Magistrale.

Il maestro Cesarano lesse una breve, chiara e confortante relazione, dalla quale apparve che assiduo e profuso fu lo studio in questo corso per parte delle signore maestre e dei signori maestri.

Il prof. Andreasi, insegnante di pedagogia nella R. Scuola Magistrale di Ginnastica, lesse poi un discorso applauditissimo nel quale andavano del paro la erudizione, l'eleganza, e la profondità degli argomenti. Dimostrò la necessità di non trascurare l'educazione del corpo per un illusorio profitto dello spirito, e dimostrò acconciamente l'utilità della ginnastica per le donne. Ci duole di non poter dilungare di più su questo discorso improntato a sensi liberali.

In seguito furono dispensati a tutte le maestre e a tutti i maestri i diplomi, taluni dei quali ottenuti con lodevolissimo numero di punti.

La musica militare resse più gradita questa festa.

Nomelme. — Il dottor Marcellino Moggia fu abilitato all'insegnamento libero dell'ostetricia, presso la nostra Università.

Crepal l'astrologo! — L'inverno è qui; sono incominciate le giornate uggiose, colla piova continua, col freddo che entra nelle ossa, col vento che sibila.

Con queste giornate così melancoliche si accoppiano tutte le altre disgrazie; quindi un ritardo notevole nelle corrispondenze. Quanto ne soffre il giornalista, costretto ad attendere i vari giornali per ammanire notizie; Oh! se la mattina ho benedetto messer Domenedio, se è vero che egli ci entri. Inoltre neve negli appennini ed acqua alta in Piazza a Venezia!

Il timore più serio è quello che poichè s'è incominciato così, la continua come nell'anno scorso.

Già finora Mathieu de la Drôme lo fa presentire; e a corroborare le sue asserzioni c'è anche un proverbio che dice:

Quando piove il giorno di S. Gallo
Piove fin a Natale.

E quest'anno ha incominciato proprio a piovere il giorno di S. Gallo! Crepi l'astrologo!

Canale Cagnola. — La Prefettura fa noto che venne in tempo utile presentata offerta del ribasso del 12,60 per cento sul prezzo di L. 16588,53 in cui è risultata la delibera provvisoria dei lavori di riparazioni all'argine sinistro del Canale Cagnola; e che quindi nel giorno di Lunedì 20 corr., alle ore 11 ant., nella residenza della Prefettura stessa avrà luogo il Reinamento dei lavori stessi.

La gara sarà riaperta sulla base della presentata ultima offerta, e la delibera seguirà, seduta stante, a favore di chi avrà offerto più vantaggioso partito.

Rettore universitario. — Sappiamo che con decreto del 18 corr. venne nominato a Rettore della nostra Università il prof. Marzolo Francesco.

Questa nomina, che è un omaggio al voto del Collegio dei professori, riuscirà gradita a tutti coloro che desideravano di vedere il nostro Ateneo rappresentato da un uomo energetico e di iniziativa.

Buolo delle cause penali da trattarsi dal R. Tribunale locale nella II quindicina d'ottobre 1879:

Martedì 22 — Schiavon Antonio, detenuto, furto; Dott. Benedetti — Garbo Antonio e Rampin Santa, liberi, furto; Avv. Marin e Dott. More — Conedera Luigi, detenuto, minaccie; Bottaro Apostolo, e Favaretto Rosa, detenuti, contr. amm.; Signorelli Giuseppe, questua; Dott. More.

Martedì 29 — Silvestri Filippo, detenuto, ferimento; Avv. Maggioni — Meggiorini Maria, libera, ferimento; Donà Angela, detenuta, furto; Canton Chiara, detenuta, contr. amm.; Cecato Edoardo, detenuto, contr. amm.; Dott. Benedetti.

Venerdì 31 — Favaron Adamo, Boatto Lorenzo, Sgaravato Alessandro, e Pilizza Angelo, liberi, ferimento; Avvocati Palazzi e Levi Bonajuto — Bilito Luigi, libero, contr. sanità, appello; Avv. Duse — Schiavon Teresa, detenuta, oziosità, e Faggian Pietro, detenuto, contr. amm., appello; Avv. Levi Bonajuto.

Il prezzo del pane. — Dura questione è invero questa del prezzo del pane! Tutti si lamentano, osservando che esso rincara di continuo anche allorquando sui mercati diminuisce il prezzo del flumento, né diminuisce di prezzo se avvilito il frumento.

A Padova però mostrano di occuparsene soltanto i cittadini, mentre in altre città se ne occupano anche le autorità municipali.

Ma per nulla il nostro è municipio modello! Esso lo prova vivendo nell'Olimpo e nulla curandosi delle condizioni dei cittadini. Né io gli dò torto; rappresenta esso quella classe denarosa, a cui di certo non fa danno qualche contesimo di più nel prezzo di qualche derrata; a che dunque occuparsi di chi non rappresenta?

A Milano la pensano diversamente.

Ma già i Milanesi sono imbocchii essi non sauro fare gli interessi propri né quelli della città!

La quella Giunta se n'è occupata tempo addietro, e riuscì ad ottenere qualche vantaggio nella diminuzione dei prezzi.

Adesso se n'è occupato lo stesso Consiglio comunale, dove il consigliere Massara non sdegna di muovere una interpellanza sul vitale argomento. Paragonando i prezzi del pane di Milano con quelli di Parigi, quan-

tunque nella capitale francese il prezzo della man d'opera sia molto più caro che a Milano, conclude che bisogna esaminare quale è la causa determinante di tale brutta anomalia economica, e proponendo la nomina di una Commissione incaricata di studiare l'ardente questione e riferirne al Consiglio, suggerendogli acconci provvedimenti.

Invero il Sindaco dichiarò che l'unico mezzo per accorrere in aiuto degli operai era quello di procurare ad essi lavoro; il consiglio poi finì col votare ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio persuaso della necessità di studiare la questione del prezzo del pane, delibera la nomina della Commissione la quale faccia una inchiesta sulle condizioni della panificazione milanese, riferisca e proponga. »

A Milano dunque se ne occuparono sempre Giunta e Consiglio Comunale; a Padova dei bisogni pubblici si ride.

Non c'è nessun consigliere che richiami all'ordine i despoti del nostro municipio?

Il Diario di P. S. non registra che la contravvenzione ad un'esercitazione per protrazione di chiusura del proprio esercizio e l'arresto di un individuo perché senza recapiti.

Una al dì. — Tra un principale e un giovane commesso indelicato:

— Ernesto; grazie alla vostra giovane età ho ritirato la querela di truffa. Andate a farvi impiccare altrove.

— Ah? principale, quanta riconoscenza!... (pausa) potreste farmi una lettera di raccomandazione per un'altra casa di commercio?

Bullettino dello Stato Civile

— Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Mairimoni. — Biscaro Francesco di Angelo, impiegato, celibe; con Zecchinini Maria fu Antonio, civile, nubile — Pigorini Luigi di Luciano, professore, celibe; con Martinelli Leonesa fu Pietro, possidente, nubile — Nardo Andrea di Vincenzo, calzolaio, celibe; con Galiazzo Antonia di Gio Battista, sarta, vedova.

Morti. — Mellere Ernesto di Francesco, d'anni 25, civile, nubile — De Norcen Giorgio, fu Giovanni, d'anni 63, civile, coniugato — Marigo Caterino fu Giovanni, d'anni 71, industriale, celibe — Doveri-Benetton Regina fu Carlo, d'anni 78, domestica, vedova. Tutti di Padova.

Fracastoro Conte Nestore di Giovanni, di giorni 21; di Verona.

Processo Fadda

Udienza del 15 ottobre

La seduta si apre alle 10.45 colle solite formalità.

Il Cardinali domanda la parola, che gli è concessa.

</

fella, di carattere freddo, dissimulatore, intenta a compire i mali del cuore con disinvoltura e parsimonia di parole, tale da sfidare la valentia d'ogni diplomatico, e da rappresentare efficacemente la sua parte alle Assise come sul teatro più difficile del mondo.

Nella Saraceni avvi esuberanza di sensualità, ma ciò non la scusa d'aver trascinato il suo onore per l'arena del circo.

Passa poi a studiare le cause impellenti a delinquere e ne riconosce non una sola, ma varie. Nel Cardinali trova l'ambizione, la concorscenza, la avidità del danaro, il lusso; nella Carrozza la paura di perdere il pane, l'abbattimento, lo stato di schiavitù, la soggezione in cui era tenuto dal Cardinali suo amante. Tutte queste sono cause scusanti ed eccitanti alla misericordia, ma non escludenti la complicità, la punizione. In quanto alla Saraceni varie sono le cause impellenti al delitto. Anzitutto la differenza del carattere morale insoddisfatto, poi la concupiscenza materiale, infine il timore che il capitano vendicasse su lei l'onore coniugale tradito.

Es a presta fede alle dichiarazioni dei Cardinali; crede di trovare in lui un uomo adatto capace di trovare espeditivi ed in quella vece non trova che un uomo inetto perfino a conservare i segreti. Il Cardinali prima confessò la sua tresca con lei, negli interrogatori la sconfessò, durante tutto il dibattimento si mostrò sempre agitato dal timore di compromettere viepiù la Saraceni senza utile suo proprio.

La complicità della Saraceni è dimostrata dai telegrammi che recapitavansi alla casa dei Saraceni, in uno dei quali confessò, continuò la parte civile, di averla letta; è dimostrata dalle contraddizioni fra gli interrogatori scritti ed i verbali; è dimostrata dalle mezze confessioni e reticenze della mamma di latte. E conchiude col chiedere ai giurati un verdetto di condanna contro tutti gli imputati, rassicurandoli che con ciò faranno un bene all'ordine pubblico ed alla famiglia ed un omaggio alla coscienza universale.

I difensori, i magistrati vanno a congratularsi vivamente coll'adattatore. L'udienza levava alle 3. Domani la seduta si apre alle 10 colla requisitoria del pubblico ministero.

Corriere del mattino

Il verbo di Conegliano

La situazione del ministero si fa sempre più incerta, giacchè gli amici del Depretis accentuano sempre più la loro scontentezza. Ritornano inoltre a galla le voci della dimissione del Perez. Parlasì inoltre di dissensi fra il Villa e il Vare per la delimitazione delle progettate circoscrizioni.

Comparve in Napoli il *Progresso* organo del partito Nicotera; è diretto dal deputato Trinchera.

L'on. Cairoli in una circolare del ministero d'agricoltura ordina che si compia la ripartizione dei terreni ex-feudali dichiarando volere che il proletario delle provincie meridionali da cafone divenga agricoltore.

Domani pubblicheremo nella sua integrità questa importantissima Circolare.

Comizio per disarmo

Il giorno 26 di questo mese sarà tenuto un Comizio per il disarmo simultaneo, parziale e proporzionale delle potenze europee, giusta la formula proposta dal dottore Alois Vischhof, deputato al Parlamento Austro-Ungarico, e da altri membri del Parlamento tedesco. A questo Comizio sono state invitate tutte le associazioni per la pace esistenti in Italia, in Inghilterra, in Francia e in Germania.

Sono pure stati invitati tutti i deputati al Parlamento italiano, che il giorno 14 di novembre 1874 approvarono ad unanimità la proposta dell'onorevole Mancini per lo stabilimento dell'Arbitrato Internazionale.

Qui non ha nulla

Una pompa colossale. — Molta gente si accadeva nel pomeriggio del l'altro ieri nell'atrio di palazzo Tursi

in Genova, onde ammirare una macchina colossale. È questa una pompa a vapore, destinata allo spegnimento degli incendi. Giunge da Liguria e fu costruita così nello stabilimento Beduves; fu qui trasportata perché possa qui figurare nella esposizione di macchine contro gli incendi che avrà luogo in Torino nel dicembre prossimo.

La pompa Beduves pesa 2300 chilogrammi, ha la forza di 35 cavalli, e può dare un getto di 2500 litri d'acqua al minuto. La sua specialità però consiste in due apparecchi, regolatori appunto del getto d'acqua, i quali hanno l'incarico di mantenere il getto continuo e proporzionato all'acqua disponibile.

Un'altra specialità è poi la macchina a vapore, la quale in dieci minuti è capace di produrre la forza motrice per tutto il meccanismo.

A giorni si faranno in Genova gli esperimenti della nuova pompa.

Il brigante Gasparone. — Il famoso brigante Gasparone, del cui nome oltre mezzo secolo fa, e delle cui geste di sangue fu piena tutta la campagna romana, è morto l'altra mattina nel ricovero di mendicità d'Abbiatagrassa.

E così si è spento con lui l'ultimo rappresentante di quella razza terribile di banditi che fecero da sessanta e più anni, maggior male morale che materiale all'Italia: poichè la raffigurano allo straniero come un covo di malfattori, come una foresta di tromboni incappellati da cappelli a pan di zucchero, e tutt'intorno gremita di sanguiñosi cadaveri — sono dura anche oggi nei drammatici e nei libri di oltre il terrore teatrale dei masnaderi italiani — i più classici e i meglio armati e vestiti del genere brigante.

Salvatore del suo carneficice.

— A Parigi è avvenuto un fatto singolare. Un negoziante aveva un cane di gran bellezza, *Athos*, e temendo fosse stato morsicato da un cane idrofobo, mandò due suoi garzoni, perché lo annegassero nella Senna. Essi legarono una pietra al collo del cane e lo gettarono nell'acqua; ma uno di quei giovani per inavvertenza cadde nell'acqua. Il fanciullo stava per perire, quando il cane, che era riuscito a sbarrarsi della pietra, che aveva al collo, nuotò verso lui, lo afferrò per le vesti e salvo lo trasse alla riva.

Roma, 14 ottobre. — Fino dal 1806, con elevato provvedimento legislativo diretto a migliorare le condizioni della classe agricola nelle province meridionali, fu disposto che i terreni provenienti dall'abolita feudalità fossero ripartiti fra le classi bisognose dediti alla coltura dei campi.

Perchè la ripartizione non sia compiuta ancora dopo più di settant'anni non è qui il luogo d'indagare, ma il governo del Re, convinto che la proprietà indivisa produce assai meno di quanto potrebbe dare, se fecondata dalla mano di molti che lavorino nel proprio interesse, compreso del diritto che ha la classe operaia agraria di non essere defraudata in una sua legittima aspettativa, sente imprescindibile il dovere di fare ogni sua posso perchè la provvida opera riprenda il suo corso e al proletario delle terre meridionali non sia ritardato ulteriormente un beneficio che dall'abbetta condizione di *cafone* lo innalza allo stato di agricoltore.

Al beneficio della ripartizione delle terre feudali va in codeste province connesso il grave e complesso problema della emigrazione, il quale basterebbe di per sé solo a spiegare la importanza che il Ministero ammette a queste operazioni demografiche per le cui immediate ripresa e sollecito compimento, gli è necessaria tutta la volontosa cooperazione delle autorità locali.

Facendo assegnamento sulla vigoroza iniziativa della S. V. il Ministero la invita ad accingersi senza indugio a raccogliere esatte notizie intorno alla estensione dei terreni che ancora rimangono a quotizzarsi.

Da indicazioni avute alcuni anni fa in via di scopia approssimazione, i terreni tuttora da ripartirsi ammonterebbero a circa 300,000 ettari; ma il Ministero ha ragione di ritenere che si possa far calcolo sopra una maggiore quantità.

In queste indagini preliminari può, a mio avviso, essere utilmente richiesta l'opera degli ufficiali forestali, cui gli studi che dovettero fare per la compilazione degli elenchi di vincolo e svincolo devono avere facilitato il compito.

Senza dubbio il corrispondente telegrafico deve essersi perduto nelle «profondità» dello stomaco dell'on. Bonghi, od essersi assorto nel contemplare i «tagli» operati dal traduttore di Platone sulle biestecche...

Poveretto!

La *Ragione* ha da Roma:

Secondo un progetto dell'onor.

Bonacci si dovrebbe bonificare l'agro romano impiegando a tal tempo i forzati. Questo progetto verrà presentato all'apertura del Parlamento.

Malgrado le premure del Ministero si teme che Brin non presenterà la relazione della riforma elettorale appena aperto il Parlamento.

L'Adriatico ha da Roma 17:

Il ministro Villa ebbe un lungo colloquio col senatore Saracco in Alessandria.

Cidò occasione a molti e diversi commenti.

Gli onor. Laporta e Morana parleranno di questi giorni ai loro elettori.

Il *Diritto* smentisce che l'on. Farini abbia ricevuto qualsiasi incarico dal Ministero.

Le condizioni di salute dell'on. Angeloni sono migliorate. Egli giunse a Roma e domani assumera l'ufficio di segretario generale al ministero dei lavori pubblici.

Nel processo Fadda il Pubblico Ministero (cav. Rutigliano) terminò oggi la sua requisitoria, concludendo per la imputabilità di tutti gli accusati.

L'avv. Ranzi, difensore del Cardinali, cominciò la sua arringa sostenendo che l'uccisore del capitano Fadda fosse il De-Lucca.

Pei Contadini

Ecco la circolare del Ministero di agricoltura e commercio, sui beni ex-feudali, la cui importanza non sfuggirà ai nostri lettori. Il provvedimento, di cui si occupa la circolare, è degno di un governo civile e liberale. La Destra perché non ha mai pensato ad esso?

Roma, 14 ottobre.

Fino dal 1806, con elevato provvedimento legislativo diretto a migliorare le condizioni della classe agricola nelle province meridionali, fu disposto che i terreni provenienti dall'abolita feudalità fossero ripartiti fra le classi bisognose dediti alla coltura dei campi.

Perchè la ripartizione non sia compiuta ancora dopo più di settant'anni non è qui il luogo d'indagare, ma il governo del Re, convinto che la proprietà indivisa produce assai meno di quanto potrebbe dare, se fecondata dalla mano di molti che lavorino nel proprio interesse, compreso del diritto che ha la classe operaia agraria di non essere defraudata in una sua legittima aspettativa, sente imprescindibile il dovere di fare ogni sua posso perchè la provvida opera riprenda il suo corso e al proletario delle terre meridionali non sia ritardato ulteriormente un beneficio che dall'abbetta condizione di *cafone* lo innalza allo stato di agricoltore.

Al beneficio della ripartizione delle terre feudali va in codeste province connesso il grave e complesso problema della emigrazione, il quale basterebbe di per sé solo a spiegare la importanza che il Ministero ammette a queste operazioni demografiche per le cui immediate ripresa e sollecito compimento, gli è necessaria tutta la volontosa cooperazione delle autorità locali.

Facendo assegnamento sulla vigoroza iniziativa della S. V. il Ministero la invita ad accingersi senza indugio a raccogliere esatte notizie intorno alla estensione dei terreni che ancora rimangono a quotizzarsi.

Da indicazioni avute alcuni anni fa in via di scopia approssimazione, i terreni tuttora da ripartirsi ammonterebbero a circa 300,000 ettari; ma il Ministero ha ragione di ritenere che si possa far calcolo sopra una maggiore quantità.

In queste indagini preliminari può, a mio avviso, essere utilmente richiesta l'opera degli ufficiali forestali, cui gli studi che dovettero fare per la compilazione degli elenchi di vincolo e svincolo devono avere facilitato il compito.

Io veglied con cura speciale sopra questo ramo di servizio, e mentre sto preparando col mio collega, il ministro di grazia e giustizia, un disegno di legge che eliminerebbe alcune difficoltà e renderebbe più facile l'applicazione delle disposizioni in vigore, attendo dai signori prefetti di codeste provincie la sollecita trasmissione dai dati statistici di cui li ho richiesti; mercede i quali il Governo varrà a conoscere con maggior sicurezza se i

mezzi di cui dispone siano proporzionali all'opera cui si addinge, e se abbisognino provvedimenti speciali.

Prego infine i signori Prefetti di considerare di quanto sarà agevolata l'amministrazione dei Comuni quando sia compiuta la ripartizione, e mi auguro che così, nel presente al Governo il loro illuminato concorso, s'ispirino al fine altamente umanitario sociale, cui intendevano le leggi del 1806.

Il Ministro CAIROLO

GAZZETTINO

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

Proposito del nuovo progetto sulla caccia — E hi della caccia — I primi e gli ultimi — La caccia alle Alodole — Tiro al Piccione — Tiro al bersaglio — Notizie Ippiche — Una caccia in Piemonte (continuazione vedi N. 85) — A spicco.

perizia ed al successivo pagamento nella somma di Lire 764500, poi danni cagionati dall'incendio avvenuto a Casalscodsia l'11 dello scorso settembre nella mia casa e provviste entrostanti, mi pongono in obbligo di non solo tributare alla SOCIETÀ REALE sudetta l'entomologo che ben si merita per la speditezza del suo sistema di amministrazione, ma si pure per la somma delicatezza e per disinteressamento che spiega nel compiere agli impegni assunti verso i suoi associati.

Casalscodsia 15 ottobre 1879.
2067 Tuzza Antonio

PIOVE DI SACCO

LOCANDA E TRATTORIA ALLA CAMPANA

Questa vecchia e rinomata locanda si riaprirà Sabato mattina 11 ottobre condotta dai sottoscritti che cessano all'Accademia. Qualche innovazione nei locali — modici prezzi — buona alloggi — cucina alla casalinga — buona cantina, bottiglieria, birre e diligente servizio fatto dagli stessi; tutto ciò fa sperare in quell'appoggio, veramente mancato, sin dalla loro venuta a Piove.

Gli arrivi, partenze e recapito della diligenza da Cavarzere-Padova, Piove-Padova e viceversa, sarà alla detta locanda. 2059

Famiglia PREZ

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fulmine, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili nel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritabilmente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500.000

Riserva premi: Ra-

mo incendi 953.138 90

Trasporti 85.507 95

Vita e vitalizi 4.213.269 82

Riserva per danni incendi pendenti 47.257 50

Trasporti pendenti 133.975 50

Casi di morte pendenti 18.250

Fondo di Riserva 363.561 75

Totale L. 8.314.963 42

Riserva d'introito premi circa L. 3.450.000

Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. G. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La rappresentanza Generale per l'Italia trovisi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabora, Via Morsari, N. 1118 in Padova.

(1878)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi

LE INSEZIONI

per l'Ester si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

PREPARATI ORGANICI DI SANITA' NAZIONALI del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza ?!

Il far credere le malattie sifilistiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scomparso è per rinascere più veementi fatali; Ricord, Fabr, Giraudau, Will, ecc.

Elixir antivenereo vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — Dell'imputrità del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, ulcera, espulsioni cutanee, vermi, stanco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosa e triste effetti del mercurio, iodio, scrofola, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestrui, glandole tumelatate, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al copaive e cubebbe nella cura delle gonorrhoea e scoli recenti e cronici ed ottimo anticolerico, amaro, tonico, aromatico; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo Elixir a piccole dose quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificatione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcicolose, gote, reumatiche, artritiche, dileguia gli indurimenti scrofosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (Dottor Hunfeld) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19^a edizione.

Balsamo virile d'Hyslehr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il Balsamo virile agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 45 colle istruzioni — 19^a edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun documento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono garanzie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su malattie epidemiche, contagiose e debolezza di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spediscono in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimana edizione 1879 — Preparati organici di sanità — Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Mampertius, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare! — Venezia, Farmacia Böttner.

Aspiranti Segretari Comunali

CORSO PREPARATORIO

Presso la Direzione dell'accreditato Periodico *Il Nuovo Monitoro degli Impiegati*, che con tanto merito successo si pubblica da due anni in Firenze, è attivato un Corso completo per corrispondenza, preparatorio agli esami per conseguimento della patente d'idoneità all'esercizio dell'impiego di Segretario Comunale sotto l'abile direzione ed experimentata e conosciuta capacità di distinti professori alla modica tangente di sole complessive L. 65 (sessantacinque), pagabili in tre rate eguali.

Nel raccomandare ai lettori del nostro Periodico il Corso stesso, li preveniamo che per la corrispondente iscrizione od ulteriori schiarimenti dovranno rivolgersi alla Direzione del suddetto Nuovo Monitoro degli impiegati — Firenze.

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febbrefugo, sotto il nome di pillole febbrefughe vegeto-animali; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita de la relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN
Farmacista
(2063)

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Premuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi
più deboli.

ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si conserva inalterata e
gazosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresse **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedroccchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

Prodotto della Real Fab. Baicoli Bolaffio e Levi.

MINESTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete

Fornitrice della
Real Cas a

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È più ovato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR

Unica nel suo genere, premiata in più Esposizioni
Approvata dalle primarie
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3
con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo
franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al dettato presso la Farmacia Reale Pianeri e Meure e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Schreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabuz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien pesto in commercio cioè come:

RASSELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

0400 acqua

6300 enere

5717 — Colorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi

2843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottengono:

140600 Gaz combustibile

19600 Catrame

0400 Acqua

65400 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:

6300 Cenere

59100 Materia carboniosa spugnosa e molle.

Collegio Convitto Maschile Gorno in Brescia

CORSO CARLO ALBERTO N. 1768.

È aperta l'iscrizione al Convitto per l'anno scolastico 1879-80. Nell'interno del Collegio vi sono: La scuola elementare e la scuola commerciale: vi si ammettono anche allievi non convittori, che da incaricati, vengono levati e condotti alle rispettive case.

Durante le vacanze autunnali poi, havvi una Scuola preparatoria agli esami d'ammissione al ginnasio ed alle tecniche, nonché un Corso regolare di lezioni su tutte le materie che a quest'ultime scuole s'insegnano, per disporre i giovani a sostener gli esami di promozione e di riparazione. — Si spedisce gratis il programma a chi ne faccia richiesta.

2040

Il Direttore B. GORNO.

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETÀ

BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO

ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 00 di zucchero rafinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Una la scatola di 12 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - Deposito in Rovigo A. Di Giorgi 2029

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negl'infusi di caffè di thè, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Una la scatola di 12 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - Deposito in Rovigo A. Di Giorgi 2029

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. da M. S. Umberto I

FLOR

ed a quella Universale di Parigi 1878

Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 550

con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo

franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodiogiosissima **FLOR SANTÈ**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.